

Il Pd protesta I democratici parlano di «prevaricazione politica»
«Viene sconvolta la legge 194»

Il governo: Ru486 solo in ospedale

FLAVIA AMABILE
ROMA

Dopo una giornata di limature e riflessioni, il governo ha reso noto il suo parere sulla distribuzione della RU486 in Italia. Via libera ma soltanto se si usa il farmaco esclusivamente in ospedale. Il parere è firmato dal ministro del Welfare Maurizio Sacconi ed è la conseguenza dello stop di due giorni fa arrivato da parte della commissione Sanità del Senato alla delibera dell'Aifa, l'Agenzia italiana per il farmaco, che disponeva la distribuzione della pillola abortiva.

Il ministro Sacconi ha quindi emanato il parere a nome del governo e lo ha in-

Il ministro chiede un «attento monitoraggio di tutto il percorso»

viato all'Aifa per chiedere eventualmente ai vertici dell'Agenzia anche una nuova delibera. La pillola abortiva, quindi, secondo l'esecutivo, può essere usata solo in ospedale, in regime di ricovero

per tutta la fase del procedimento abortivo e sotto stretta sorveglianza medica, nonché con un'adeguata informazione sul trattamento e sulle tecniche alternative, perché è l'unico modo per cui il farmaco risulti compatibile con la legge 194. Il tutto avviene in conformità con i pareri del Consiglio superiore di sanità e della com-

missione sanità del Senato. Il ministro, chiede quindi all'Aifa di valutare «se sia necessario riconsiderare la delibera adottata al fine di garantire modalità certe di somministrazione del farmaco in questione onde evitare ogni possibile contrasto con la legge».

In attesa di una risposta da parte del consiglio di ammini-

La lettera

La lettera/parere che il ministro Sacconi ha inviato al presidente dell'Aifa Pecorelli in merito alla Ru486: «La pillola abortiva può essere usata solo in ospedale, in regime di ricovero per tutta la fase del procedimento abortivo».



Il governo ieri ha dato all'Aifa il pa-

strazione dell'Aifa, riprendono le polemiche. Quelli che la RU486 la stanno sperimentando da quattro anni in Italia si dicono tranquilli. «Obbedisco. Ci voleva tutta questa manfrina per dirmi di rispettare la legge 194? Lo abbiamo sempre fatto», commenta Silvio Viale. «E' chiaro che al governo di aborto e pillole abortive non

sanno nulla. Andremo avanti come sempre». Livia Turco del Pd accusa il ministro Sacconi e il sottosegretario al Welfare Eugenia Roccella di aver attuato «una prevaricazione mai vista della politica sulla competenza tecnica, stravolgendo tra l'altro la legge 194. In tutto ciò la salute delle donne non c'entra. Mi au-

guro che l'Aifa continui a dare prova di autonomia di giudizio e respinga questa inaccettabile prepotenza».

Il ricovero per ogni caso di somministrazione della pillola abortiva porrà problemi di non poco rilievo, come ricorda Massimo Cozza, segretario nazionale Fp Cgil Medici: «Costringere il medico a tenere ricoverata in ogni caso in regime ordinario una paziente, per un trattamento eseguibile in regime di day hospital è penalizzante per la donna, contrario alla deontologia e deleterio per l'organizzazione dei servizi ospedalieri, dai costi all'occupazione inappropriata di posti letto».

La maggioranza è divisa. Nel Pdl convivono due anime, una più liberale, favorevole a un'introduzione senza condizioni della Ru486 di cui fanno parte politici come Fabrizio Cicchitto o Benedetto Della Vedova. E un'altra più vicina al mondo cattolico che preferisce invece un'ulteriore riflessione. Come Barbara Saltamartini che chiede all'Aifa di approvare una nuova delibera che assicuri l'uso della Ru486 nella massima sicurezza.

www.lastampa.it/amabile



ere sulla pillola Ru486

Le proteste

Ci voleva tutta questa manfrina per dirmi che devo rispettare la 194?

Silvio Viale

primo ginecologo
che sperimentò la pillola

In tutto ciò la salute delle donne non c'entra

Livia Turco

parlamentare
del Pd